



Lo Sperone

ROCCA MASSIMA



Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L. 662/96 DC Latina"
 "In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 12 numero 9

Associazionismo è confronto

Sabato 8 Settembre 2012

ROCCA MASSIMA
celebrazione decennale

ROCCA MASSIMA
ciao estate...

GIULIANELLO
anziani in piscina

"GOCCIA D'ORO" - DECENNALE

Carissimi lettori,
 il 12 agosto per la "Mons. G. Centra", associazione culturale di promozione sociale, è stato un giorno importante, perché nella serata si è celebrata la decima edizione del "Premio Goccia d'Oro - Poesia e Pittura", organizzato dalla stessa Associazione.
 Si è trattato di una serata felice, ben preparata, allietata dalla presenza di persone del Paese e di molte altre provenienti dai paesi vicini e anche da lontano; tutte insieme hanno riempito la famosa "Piazzetta della Madonnella".
 Gli eventi (premiatura delle poesie degli adulti e di quelle dei ragazzi, premiatura dei pittori, consegna di un piccolo riconoscimento ai membri delle giurie...), si sono succeduti velocemente, dopo il canto dell'Inno Nazionale e i saluti del sindaco

Angelo Tomei e del presidente dell'Associazione Enrico Mattoccia. La straordinaria voce di Sabrina Brodosi, nota cantante residente a Rocca Massima, ha allietato i presenti con diversi interventi e riscosso calorosi applausi.
 La presentatrice, Fabiola Sambucci, ha guidato con perizia i vari interventi. Il momento culminante è stato senza dubbio quello in cui i ragazzi premiati hanno letto le loro poesie e ricevuto il premio. Tutti si sono presentati tranquilli e disinvolti davanti al microfono e solo una ragazza per legger la poesia ha chiesto l'aiuto della prof.a Patrizia Audino che ha fatto lo stesso "servizio" anche per qualche adulto. I ragazzi di Marina di Minturno si sono esibiti con due brani "Rap".
 Per quanto riguarda le poesie sono cresciute di numero sia quelle degli adulti che dei ragazzi, con crescita anche di livello in diversi casi; lo stesso giudizio è stato espresso per le opere pittoriche che hanno partecipato alla Mostra. Questo risultato è una bella soddisfazione per gli organizzatori e uno stimolo a continuare sulla stessa strada. Da queste colonne rivolgiamo un rinnovato ringraziamento a tutti coloro che, in qualche modo, hanno contribuito alla realizzazione del Premio.



Le pagine interne di questo numero sono dedicate al "Premio Goccia d'Oro", con notizie riguardanti i dieci anni di vita e foto dell'ultima edizione.

Enrico Mattoccia
 Pres. Ass. "Mons. Giuseppe Centra"

Sommarario	
"Goccia d'Oro"	1
Invito alla lettura	2
Invito all'opera	3
Ciao estate...	4-5
Presentazione di libri	5
"Dorina Equitrek"	6
Centro Turistico giovanile	6-7
Una graditissima visita	7
Goccia d'Oro - Statistiche	8-11
Lingua e Linguaccia	12
70° anniversario di El Alamein	13
San Michele Arcangelo	14
Le ricette della Massaia	15
Anziani in piscina	15
Guida ecologica e sicura	16

AUTO GLOBAL SERVICE

Carrozzeria Pneumatici

MODERNA

IL centro completo per la tua auto a Velletri

Via Vecchia di Napoli 223
 Velletri - Tel. 06 962 53 49

Officina

BOSCH Service

Montaggio impianti
 GPL e assistenza

LA BIBLIOTECA: *invito alla lettura*

“Occidente estremo” di *Federico Rampini*

Recentemente, con grande curiosità, ho letto il saggio “Occidente estremo” di Federico Rampini, noto giornalista del quotidiano La Repubblica. Io compro il giornale ogni giorno e, dopo aver letto l’articolo di fondo, la mia attenzione va alle pagine di politica (spesso disarmanti!), alle pagine culturali, una scorsa su qualche fatto di cronaca e una sfogliata alle pagine sportive. Le pagine economiche le leggo poco perché non mi sento ferato in materia e per di più non ho gli elementi per verificare l’attendibilità dei dati forniti che molte volte sono contrastanti.

Da quando è scoppiata la crisi economica, però, le pagine che parlano di economia sono aumentate notevolmente; anche se con un po’ di fatica ne ho lette molte per cercare di capire quello che sta succedendo nel mondo. Le opinioni diverse e spesso contrapposte mi hanno lasciato perplesso e disarmato ma hanno aumentato in me la curiosità di saperne di più. È così che quando mi è capitato fra le mani “Occidente estremo” l’ho letto con attenzione e con grande curiosità.

Il libro raccoglie una serie di articoli che l’Autore ha scritto soprattutto per

“La Repubblica” nei quali analizza la situazione economica mondiale e tenta di capire come si evolverà la situazione. Rampini fa le sue analisi basandosi sulla sua singolare esperienza di vita: dopo aver vissuto per qualche anno in America, si è trasferito per cinque anni in Cina per poi far ritorno in America. Egli conosce molto bene le due forze che in questo momento storico si stanno contendendo la supremazia nel mondo: l’America (Occidente) e la Cina (Oriente); Rampini usa il neologismo Cinindia perché anche l’India è un colosso orientale in forte crescita. Che l’America sia in declino e l’Asia



*Non leggo per imparare,
leggo per vivere (Flaubert)*

in crescita appare evidente ma il XXI secolo sarà veramente quello che vedrà l’affermazione dei paesi dell’Est? L’America alle corde sta facendo sforzi eccezionali per rivivere il suo modello economico e preparare il suo futuro soprattutto con la libertà di pensiero, di inventiva, di ricerche sempre più sofisticate; Cinindia, al contrario, è frenata proprio dalle tante dittature che la governano e che tentano di soffocare quanto di nuovo appare all’orizzonte.

Queste due società come si evolveranno? Questi sono i temi su cui Rampini si intrattiene con i suoi lettori.

A me pare che leggere “Occidente estremo” sia un’occasione per formarsi un’idea del mondo di oggi; naturalmente do per scontato che si senta il bisogno di ascoltare altre voci e altre opinioni perché il mondo, si sa, non è stato mai semplice e oggi appare ancor più complicato.

Remo Del Ferraro

AVVISI

1. Festa di San Michele Arcangelo

Programma di massima

SABATO 29 SETTEMBRE

Ore 13,00 - pranzo conviviale in onore di San Michele in largo Secondo Mariani
a seguire spettacolo musicale con gruppo folkloristico

DOMENICA 30 SETTEMBRE

Ore 09,30 - Arrivo della banda musicale “Città di Segni (RM)” e breve concerto in piazza
Ore 11,00 - Santa Messa solenne cantata dal coro parrocchiale
Ore 12,00 - Processione per le vie del paese con percorso: Chiesa - Monumento dei caduti

2. Sagra dei Marroni

La 7ª Sagra dei Marroni si svolgerà nei giorni di Sabato 13 e Domenica 14 Ottobre 2012
Il ricco programma, in via di definizione, sarà pubblicato nel prossimo numero.

INVITO ALL'OPERA

*Prime conoscenze per avvicinarsi all'opera lirica
Rubrica a cura della prof.ssa Luciana Magini*

“TURANDOT” di Giacomo Puccini



Nelle opere liriche di Puccini (1859-1924) l'universo femminile è descritto in tutte le sue sfumature: orgoglio, gelosia, insicurezza, fragilità, passione amorosa, egoismo e dolore. Quasi tutte le sue eroine sono destinate ad una fine tragica; l'unica protagonista che non subisce questa sorte è Turandot che, dapprima gelida e crudele, si arrende poi all'amore del principe Calaf, dopo che la schiava di Calaf, segretamente innamorata di lui, con il suo sacrificio le fa capire quale sia il significato dell'amore.

La storia è ambientata nella Città imperiale di Pechino, dove la principessa Turandot, bellissima e crudele, annuncia che sposerà il primo pretendente di sangue reale che scioglierà i suoi tre enigmi; coloro

che non ci riusciranno saranno decapitati senza pietà. In mezzo alla folla, travestiti per sfuggire ai nemici, si trovano anche Timur, il vecchio re tartaro spodestato e ormai cieco, la sua schiava Liù e suo figlio Calaf, il quale, quando vede Turandot nel suo splendore decide di affrontare la prova, nonostante il padre e Liù cerchino di dissuaderlo. Calaf riesce ad indovinare gli enigmi, ma Turandot non

vuole mantenere la promessa per cui Calaf (il principe Ignoto) decide di sfidare la principessa con una sua prova: se lei riuscirà a indovinare il suo nome prima dell'alba, la promessa di matrimonio verrà sciolta ed egli stesso si consegnerà al boia. Nella notte che segue nessuno dorme per cercare di sapere il nome del principe ignoto e quando vengono presi Timur e Liù che sicuramente fanno il suo vero nome perché erano in sua compagnia, Liù piuttosto che rivelare il suo nome strappa il pugnale ad una guardia e si uccide. A questo punto l'opera rimane interrotta in quanto Puccini muore e la sera della prima rappresentazione, avvenuta alla Scala di Milano il 25 aprile 1926, il direttore d'orchestra Arturo Toscanini interrompe l'esecuzione

sull'ultima nota della partitura pucciniana, ossia dopo il corteo funebre che segue la morte di Liù. Il finale, la cui partitura sarà portata a termine da Franco Alfano, è a lieto fine, in quanto finalmente la principessa Turandot si abbandona all'amore per Calaf.

La romanza più conosciuta di questa opera è senz'altro “NESSUN DORMA” cavallo di battaglia dei più grandi tenori, fino a Pavarotti, in cui Calaf è convinto che nessuno saprà mai il suo nome “...ma il mio segreto è chiuso in me, il mio nome nessun saprà” “Dilegua o notte!... Tramontate, o stelle!... All'alba vincerò!...”

Oltre Turandot e Calaf, una figura dolcissima e devotissima al suo signore è quella di Liù per la quale sembra che il musicista si sia ispirato ad un fatto tragico e scandaloso avvenuto nella sua famiglia nel 1909 e che lo colpì profondamente. La sua giovane domestica, perseguitata dalla gelosia ossessiva di sua moglie Elvira, fu licenziata e la poveretta così diffamata, non trovando più occasione di lavoro, si suicidò. Anche se poi la vicenda giudiziaria si risolse favorevolmente per la famiglia Puccini, fino all'ultimo il musicista rimase legato a questo triste ricordo.

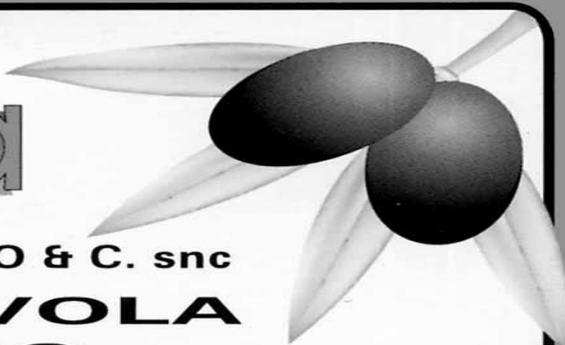
Luciana Magini

Cioeta

CIOETA MARIO & C. snc

**OLIVE DA TAVOLA
ALL'INGROSSO**

04010 ROCCA MASSIMA (LT) - Contrada Tinello, 7
Tel. **06.9664213** - Cell. **338 4935110**



CIAO ESTATE...

non un addio, ma un arrivederci a voi tutti



Quando il mese di agosto volge al termine mi prende sempre un po' di malinconica tristezza e, ahimè, si accentua ancor di più quando sono qui, davanti al computer, per "buttar giù" l'articolo, per "Lo Sperone", riguardante le ormai trascorse manifestazioni estive che l'Amministrazione Comunale e le varie Associazioni hanno organizzato per rendere l'estate più piacevole sia ai cittadini che ai villeggianti che hanno trascorso le ferie nel nostro paese. Con l'arrivo di settembre il pensiero è inevitabilmente rivolto alla ripresa delle proprie attività lavorative, è tempo di far ritorno in città e riprendere il tran-tran quotidiano e, con un poco di nostalgia, si rimpiangeranno (speriamo) le tiepide e piacevoli serate rocchigiane. Mentre per noi che restiamo a Rocca Massima a far la "guardia" al vecchio borgo, è invece tempo di far robuste provviste di legna per riscaldarci durante i lunghi mesi invernali. Quest'anno, ad onor di cronaca, è stata un'estate caldissima, rovente, opprimente ed è per questo che si è registrato un significativo incremento di persone che, spinte dal sole "africano" che avvampava le pianure e valli limitrofe, hanno trovato refrigerio e sollievo nel nostro paese. Come dicevo poc'anzi, il Comune e le varie Associazioni si sono attivate per programmare, nel miglior dei modi, l'**Estate Rocchigiana 2012** che si è svolta come di seguito.

Si è iniziato con la Festa in onore di Sant'Antonio da Padova organizzata dal **Comitato Feste di Boschetto** che, come da tradizione, ogni anno si festeggia la prima settimana di agosto. Questa bella ricorrenza stava vivendo un periodo di "decli-

no" forse a causa di poca partecipazione di noi tutti. Quest'anno, invece, ho notato con piacere un nuovo fervore e una crescente adesione dovuta probabilmente a qualche persona con i "capelli bianchi" che, mettendosi nuovamente in gioco, ha ridato lo slancio e la passione di un tempo. Finalmente, pur con qualche affanno dovuto al poco tempo a disposizione, si è

riusciti a preparare una festa più che dignitosa anzi, è stata proprio una bella festa. Un ringraziamento va, oltre che ai "ragazzi" del Comitato, anche alla Confraternita di San Giuseppe che ha collaborato con loro per la buona riuscita di tutti i festeggiamenti in onore del Santo protettore di Boschetto. Da continuare così, assolutamente!

Dopo la settimana "boschettiana" si è tornati nel borgo dove giorno dopo giorno abbiamo assistito a



vari spettacoli tutti belli ed interessanti. Il giorno 9 abbiamo riso a crepappelle con il Teatro dialettale corese con la regia dell'autore Tonino Cecinelli; il 10 è stata la volta della serata di "Poesie della Memoria" che, nel centenario della morte di Giovanni Pascoli, "bravi dicitori" lo hanno ricordato declamando alcune sue poesie nel Parco della Memoria. L'11 agosto è stato il primo dei quattro sabati tutti dedicati alla **13ª Rassegna Organistica Internazionale** che ha visto esibirsi davanti ad un pubblico sempre più numeroso ed entusiasta il "fior fiore" di organisti e non solo di chiara fama internazionale: **"il Trio di Sophia, il M° Alberto Mammarella, I Gregorianisti di Cremona e il M°**

Eugenio Sacchetti". Il 25 agosto i "canti gregoriani" eseguiti dal coro Gregorianisti diretto dal M° Fulvio Rampi hanno suscitato apprezzamenti e reiterati applausi (...finali) dai presenti nella Chiesa di San Michele Arcangelo, piena all'inverosimile.

Il 12 agosto è stata la volta del prestigioso **"Premio Goccia D'Oro"** giunto alla sua 10ª edizione e del quale si parlerà ampiamente in altre pagine di questo giornale. Giovedì 16 ad offrire una bella serata sono stati i nostri ragazzi che da poco hanno costituito l'**Associazione Giovani di Rocca Massima**. Nella piazzetta della Madonnella hanno ricreato una location da "reave party nostrano" con stand mangerucci, bibite, vino a volontà (senza eccessi) e con l'esibizione di vari complessi rock provenienti dal circondario. Interessante anche la "Notte brava tra le stelle" che hanno predisposto con l'ausilio di alcuni astronomi del Gruppo Astronomico di Latina; tantissimi curiosi e appassionati hanno potuto vedere, attraverso sofisticati telescopi: Marte, Saturno e le stelle della via Lattea. Bravi ragazzi continuate così, la strada è quella giusta! Il giorno 17 si è ricordato un nostro concittadino scomparso da qualche anno promotore ed animatore di tante feste: Gianfranco Brodosi. E' stato organizzato un torneo di calcetto, giochi popolari in piazza e la **"panzanella più lunga del mondo"**! Lungo la via Trieste è stata allestita una serie di tavoli dove sono state poggiate decine di pagnotte di pane "ammollato" condite con pomodoro e basilico e fette di fresco cocomero... è stato stabilito il record? Chissà... la misura raggiunta è stata di circa 180 metri, veramente un bel vedere. Forse è da migliorare, ma da ripetere assolutamente! Altre serate trascorse piacevolmente in piazza sono state quelle del 13 agosto quando a rallegrarci con buona musica è stato il gruppo **"Sogno Mediterraneo"** e il cabarettista **"Oscar Billia"** e quella del 15 agosto quando a farci compagnia è stato "nientepopodimenoche"... **Renato Zero!** Beh, insomma... è stato un suo riuscitissimo sosia a divertire tutti i presenti con imita-



zioni e canzoni del celebre poeta-cantante.

Due giornate molto piacevoli sono state quella del 14 agosto quando a dilettarci con musica eccellente è stato il **“Gran Complesso Bandistico” città di Noicàttaro (BA)**, vera “prelibatezza” per gli appassionati!

Il 20 agosto è stato un altro momento musicalmente piacevole ad esibirsi è arrivato da Latina il **“Complesso Bandistico G. Puccini”**. Solo due parole per questa “orchestra”: bravi, hanno saputo miscelare un repertorio classico con musica leggera, alternando anche momenti di spettacolo puro. Da riproporli, il prossimo anno, magari con un concerto-spettacolo serale!

Il primo di settembre i protagonisti sono stati i ragazzi dello **Studio Diamond Style** di Rocca Massima che hanno organizzato, in Largo

Secondo Mariani, un “motor show” molto apprezzato. La cronaca dell’evento la potete leggere a pag 16.

Spero proprio di non aver tralasciato nulla nel descrivere gli eventi che ci hanno accompagnato nella “nostra bella estate” appena trascorsa. Ora ci attendono il lavoro (per i fortunati che ce

l’hanno), la scuola per i ragazzi ma anche un autunno ancora prego di eventi come la **Festa del nostro Patrono (San Michele A.)** il 29 e 30 settembre e la **“Sagra dei Marroni”** il 13 e 14 di ottobre, entrambe da non perdere assolutamente!

Un ringraziamento al Comune di Rocca Massima che ha patrocinato tutte le manifestazioni estive ma un grosso, grossissimo applauso va senza alcun dubbio a tutte le Associazioni che hanno, con tanti sacrifici, programmato ed effettuato cerimonie, spettacoli e festeggiamenti quindi grazie a: **Pro-loco di Rocca**

Massima; Associazione “Mons Centra”; Associazione “La Castagna”; Associazione “Liberamente”; Associazione “Giovani Rocca Massima”; Comitato feste di Boschetto; Studio Diamond Style di Rocca Massima e a quanti si sono spesi per la buona riuscita di tutto questo. Infine se qualcuno è rimasto scontento o insoddisfatto di quanto fatto, passi alla cassa... gli sarà rimborsato il biglietto per intero! Grazie a tutti e arrivederci a Rocca Massima per l’Estate 2013.

Aurelio Alessandrini



PRESENTAZIONE DI DUE LIBRI “A zio Giuseppe” e “Roccasecca da Ri...Vivere”

Nel corso del mese di agosto l’Associazione “Mons. Centra” non ha solo organizzato la festa conclusiva del “Premio Goccia d’Oro”, ma ha anche curato due incontri, il primo per presentare al pubblico due libri, il secondo per ricordare il 70° anniversario di El Alamein, incontrando uno dei reduci (ne parliamo in altra pagina).

I due libri presentati sono: “A zio Giuseppe” di Rita Fanfarillo e “Roccasecca da Ri...Vivere”, di Federico Galterio. I due autori erano presenti davanti ad un numeroso pubblico che ha ascoltato attentamente i due relatori Enrico Mattoccia e Remo Del Ferraro e poi ha interrogato gli autori. “A Zio Giuseppe”, scritto dalla nipote del protagonista morto pochi anni fa, racconta la tragica storia di un giovane, deportato da Zaga, sul fiume Isonzo, a Mauthausen e poi finito al campo “Le Fraschette” presso Alatri, con tutte le vicende che seguirono la sua liberazione. Si tratta di una testimonianza eccezionale, perché l’autrice ha ascoltato i racconti dello zio, li ha trascritti e poi sottoposti di nuovo a lui. Era presente anche il figlio di Giuseppe, Peter, attualmente fotografo per “National Geographic”. Il volumetto può esser facilmente usato nelle scuole, come del resto ha già fatto l’autrice, ma ciò non toglie che possa essere “educativo” anche per gli adulti.

La lunga e dettagliata esposizione di Remo Del Ferraro a proposito di “Roccasecca da Ri...Vivere” ha messo in luce molte usanze uguali o simili tra Rocca Massima e quel Paese. Usanze delle quali si era fieri e che costituivano come un codice di vita ispirato alla solidarietà e all’onestà, malgrado le non floride condizioni economiche. La riscoperta, la proposta alla nostra gioventù, secondo modalità e maniere attuali, delle idee che animavano il “buon tempo antico”, la cura del territorio, la salvaguardia delle tradizioni... sicuramente contribuirebbero a creare uno spirito nuovo nei nostri paesi.

In definitiva, i due libretti vanno considerati come due piccoli “manuali” educativi: l’uno propone mete ampie e generali, l’altro bada di più al pratico, a quanto, con la buona volontà, è realizzabile subito. (E.M.)



CENTRO IPPICO "DORINA EQUITREK"

Inaugurato il Centro Regionale Equiturst



Lo scorso 25 agosto il sindaco di Rocca Massima, davanti a un buon numero di intervenuti, ha inaugurato il Centro ippico di Rocca Massima.

Il Centro è un'interessante iniziativa economica di Antonio Tora, grande appassionato di cavalli; nonostante una caduta da cavallo con conseguenze molto serie, appena è guarito è rimontato in sella e il suo rapporto con questo nobile animale si è caricato di ulteriore forza attrattiva.

Come sapete, il nostro campo sportivo da anni era in stato di abbandono: su quello che doveva essere il campo di gioco erano cresciuti sterpi, la recinzione non si vedeva più talmente era ricoperta di rovi, gli spogliatoi semidistrutti da insensati atti di vandalismo... Un classico esempio di sperpero di denaro pubblico e di cattiva amministrazione (con i fondi dei "Mondiali '90" per quel campo è stato speso quasi un miliardo di vecchie lire per poi rimanere incompiuto ed abbandonato).

Antonio Tora ha chiesto al Comune di poter utilizzare quell'area per realizzarci un centro ippico. Ha presentato il progetto all'Amministrazione Comunale che lo ha esaminato e lo ha giudicato positivamente e subito dopo si è attivata per accelerare al massimo i tempi per le pratiche

necessarie.

Una volta ottenuta l'autorizzazione, Tora in poco tempo ha bonificato l'area e già da oggi è possibile usufruire dei servizi del Centro. Naturalmente molte cose devono ancora essere realizzate ed altre perfezionate ma intanto si può partire. L'attività prevalente per questo primo periodo di avviamento è quella dell'escursione a cavallo nel territorio dei Monti Lepini e la posizione del DORINA EQUIREK permette di farlo al meglio anche per cavalieri non troppo esperti; esso infatti si trova a soli 2 Km dal paese ed è circondato da boschi molto belli e attraversati da numerosi sentieri: l'ideale per una rilassante cavalcata. Per ora non si svolgerà una vera e propria attività di maneggio in quanto occorrono una serie di condizioni e un impegno economico piuttosto rilevante ma nel prosieguo dell'attività è un obiettivo che sicuramente sarà perseguito.

Il progetto di Antonio, però, va oltre l'uso ludico del cavallo. Nel Centro, con l'assistenza di persona-

le qualificato, sarà possibile fare sedute di ippoterapia e onoterapia. Come certamente saprete, è ormai scientificamente accertato che il contatto diretto e corporeo con gli animali è di grande aiuto nelle terapie di molte patologie come la paralisi cerebrale infantile, l'autismo, la sindrome di Down e per pratiche riabilitative per superare traumi causati da infortuni. L'ippoterapia prevede l'uso del cavallo mentre l'onoterapia usa l'asino.

Prima del taglio inaugurale del nastro, Antonio Tora e la dottoressa Michela Foschi hanno illustrato per grandi linee l'intero progetto.

La serietà delle intenzioni del progetto si capisce subito anche dai collegamenti con importanti associazioni del movimento ippico che già sono state messe in atto. Il DORINA EQUITREK infatti è affiliato e si avvale della collaborazione dell'Ente Nazionale Guide Equestri Ambientali, del Distaccamento Garibaldini Volontari a Cavallo, del Distaccamento Corpo Nazionale Soccorso Ambientale Volontariato, del Distaccamento Guide Ambientali d'Italia (Protezione civile a cavallo).

Auspichiamo che il coraggioso investimento di Antonio possa avere successo perché ne trarrebbe vantaggio non solo lui ma l'intera Rocca Massima sia a livello di notorietà che di possibili opportunità di lavoro.

Remo Del Ferraro

Centro Turistico Giovanile

al via il "CTG GR Giovani" di Rocca Massima

L'Amministrazione comunale di Rocca Massima Assessorato alle Politiche Giovanili è lieta di annunciare la nascita del gruppo autonomo locale del Centro Turistico Giovanile denominato "CTG GR Giovani di Rocca Massima", evoluzione del Gruppo giovanile informale Giovani Rocca Massima e presieduto da Simone Tora. Il Centro Turistico Giovanile è un'Associazione nazionale senza scopo di lucro che, ispirandosi alla concezione cristiana dell'uomo e della vita,

promuove e realizza un progetto educativo e di formazione integrale della persona, agendo nei settori del turismo giovanile e sociale, del tempo libero, dell'ambiente e del volontariato culturale.

Fondato nel 1949 da Carlo Carretto, come Opera della Gioventù Italiana di Azione Cattolica e resosi autonomo nel 1970, il Ctg oggi si estende in tutta Italia con centinaia di realtà tra gruppi di base e centri di vacanza in località di grande richiamo turistico e naturalistico, con

una rete diffusa di comitati provinciali e di consigli regionali, coinvolgendo ogni anno nelle proprie attività molte migliaia di persone.

Il Ctg si adopera affinché i giovani divengano effettivi protagonisti del loro tempo libero, promuovendo la vita di Gruppo come risposta ai bisogni di autorealizzazione, amicizia, partecipazione e ricerca del significato della vita. Nessun pacchetto preconfezionato quindi, nessuna offerta "tutto compreso", ma tante occasioni e opportunità per vivere al meglio il proprio tempo libero e crescere come persona e cittadino responsabile. In tale ottica opera il Circuito Giovanile che coordina e stimola i vari gruppi di giovani ad una conoscenza e ad una collaborazione reciproca, facendo circolare e scambiando le varie esperienze. Il Ctg, tramite la sua rete, fornisce informazioni gratuite per la visita ed il soggiorno nelle varie città italiane e nelle capitali straniere, organizza gemellaggi, scambi internazionali e meetings giovanili, corsi di formazione per animatori e dirigenti associativi.

Il Centro Turistico Giovanile educa perciò i giovani ad un turismo consapevole. Un turismo che fa crescere sia chi lo pratica, sia chi accoglie, perché aiuta ad incontrare, scoprire, conoscere, rispettare la cultura, l'arte, la storia, la natura, le tradizioni e i modi di vita di genti, realtà e ambienti diversi. Un turismo che genera occasioni di dialogo e contribuisce a creare scenari di pace.

L'Associazione CTG GR di Rocca Massima si propone per un turismo che è diritto di tutti ed alla portata di tutti, che deve essere reso accessibile a tutti, in maniera sostenibile e solidale.

La struttura Ctg di Rocca Massima intende programmare così, in maniera autonoma, gite, escursioni e trekking, trofei sulla neve, bicicletate, scambi di ospitalità, incontri e meeting a livello nazionale ed internazionale per valorizzare le bellezze paesaggistiche di Rocca Massima. Questo nuovo progetto sicuramente saprà arricchire con nuove offerte le proposte culturali e ricreative del territorio, con un occhio di riguardo ai giovani ed



alla formula del "centro di ospitalità" e del "turismo sociale", un turismo cioè che favorisce la socialità delle persone, il loro stare insieme, il loro incontrarsi.

La formula del "centro di ospitalità" in Casa per Ferie, campeggio, rifugio, albergo, agriturismo ecc. può sicuramente rappresentare uno stimolo per il sistema di ricettività di Rocca Massima, diventando veri e propri luoghi di aggregazione: grazie ai giovani che si prestano infatti in maniera ideale all'animazione e alla qualificazione della vacanza "a misura di persona".

L'idea del CTG che i "visitatori" non siano dei semplici "clienti" ma degli "amici" con i quali trascorrere un periodo fatto di comunicazione reciproca, di arricchimento umano, di ricerca comune, di allegria, con una serie di attività collaterali finalizzate a far sentire il visitatore a proprio agio e a far conoscere dal di dentro il nostro splendido territorio può rappresentare una formula innovativa e vincente, su cui questa Amministrazione sta investendo molto.

Dott.ssa Emilia Ciorra

Una graditissima visita



Giovedì mattina, 9 agosto, mentre eravamo nella sede dell'Associazione,

Si è interessato delle iniziative dell'Associazione ed ha parlato

all'improvviso abbiamo visto entrare nella chiesetta S. E. Mons. Lorenzo Loppa, attuale vescovo della diocesi di Anagni-Alatri. Come è noto, egli è nativo di Segni ed è stato grande amico di Mons. G. Centra; ha sempre seguito e sostenuto la nostra Associazione. Ci ha spiegato che, avendo avuto il nostro invito per il 12 e, avendo degli impegni improrogabili per tale data, ha deciso di farci visita.

della scuola attuale, specialmente di quella paritaria, come è l'Ist. "Bonifacio VIII" di Anagni, che dipende dalla diocesi. Ci ha esortati a continuare il nostro lavoro apprezzato dappertutto e ci ha fatto gli auguri per la buona riuscita della cerimonia del 12.

Una visita non solo assai gradita, ma anche confortante perché il vescovo Loppa è persona schietta e competente, di alta cultura, benvenuto nella sua diocesi e fuori. Lo ringraziamo sinceramente. (E.M.)

DECENNALE DEL PREMIO

1. Qualche notizia... storica!



In estate, molte volte eventi e riunioni si tengono all'aperto, in ore serali o notturne, per approfittare del clima più fresco; si dice abitualmente "sotto le stelle", anche se sono molto lontane; è vero però che "sotto le stelle" generalmente si crea un clima fascinioso che favorisce l'amicizia e induce anche a riflessioni più serie.

Il 23 agosto di dieci anni fa, alcuni soci dell'Associazione Culturale "Mons. Centra", alla quale appartiene questo mensile, si riunirono "sotto le stelle" a Rocca Massima, nella incantevole Piazzetta Doria, per ascoltare 24 poesie di dodici amici poeti dilettanti, invitati personalmente per rallegrare un po' i presenti con i loro versi. Lo scopo era puramente personale e voleva segnalare che anche una bella poesia può dare una briciola di felicità, spingere alla riflessione, far scoprire una verità...

Effettivamente, "sotto le stelle", l'atmosfera risulta più adatta, anzi ha qualcosa di magico, tanto che l'Associazione... ha continuato per dieci anni a celebrare il Premio "sotto le stelle".

Il secondo anno furono invitati anche i ragazzi di tre scuole: Elementare di Boschetto-Rocca Massima, Elementare di Giulianello e Media di Giulianello; inviarono per tempo le loro poesie (come gli adulti) che furono giudicate da persone competenti. Al momento della riunione estiva i ragazzi lessero le loro poesie con entusiasmo e furono ascoltati con molta attenzione. Allo scopo principale della prima

riunione, si aggiunse così anche quello di una bella ed interessante gara tra i ragazzi fra loro e degli adulti fra loro: 14 poesie in lingua a tema libero, 9 poesie su l'ulivo e l'olio, 8 poesie dei ragazzi, allietarono i presenti. Nei progetti si pensava già di realizzare pure un mostra di opere pittoriche che ritraessero

specialmente Rocca Massima, il suo territorio e i suoi prodotti... e si decise di indirizzare anche le poesie verso uno scopo ben preciso: "Veicolare ad un pubblico sempre più vasto i prodotti della nostra olivicoltura e le bellezze del nostro paesaggio". Tutto questo non doveva dimenticare che i ragazzi andavano educati, ovviamente con l'aiuto dei loro insegnanti, alla osservazione della natura, alla scoperta dei propri sentimenti, alla conoscenza delle principali regole per arrivare poi ad esprimere il tutto in poesia. La parte didattica interessa anche gli adulti, perché sottoporsi al giudizio di una Commissione e confrontarsi con altri poeti, suscita sicuramente degli interrogativi e spinge ad una revisione del modo di scrivere.

Nel 2005 le poesie degli adulti furono il triplo di quelle del 2004, grazie alla grande risonanza che ebbe la cerimonia della premiazione; anche le poesie dei ragazzi aumentarono notevolmente. Per gli adulti nacque la sezione in dialetto. Cominciò così una crescita che si è andata allargando sempre più, sia per la partecipazione degli adulti, sia per l'aumento del numero di scuole che hanno fatto partecipare i loro ragazzi.

Nel 2007 fu aggiunta la mostra di pittura e la mostra di fotografia. Entrambe conquistarono subito partecipanti ed ammiratori. La Pittura continua con successo; la fotografia è stata sospesa nel 2009 per motivi non dipendenti dall'Associazione, ma a causa di una falsa interpretazione di alcuni partecipanti circa gli

intenti dell'Associazione, che ha scopo sociale e non commerciale. Nella mente di non poche persone il "Premio Goccia d'Oro" è abbinato a Rocca Massima. Capita che persone lontane geograficamente, al sentire il nome di Rocca Massima, aggiungano: "Ah, il paese della Goccia d'Oro!". Il Paese così è molto conosciuto, anche fuori della Provincia e della Regione.

Il Premio "Goccia d'Oro" ha ricevuto l'approvazione da moltissime persone competenti, soprattutto dai dirigenti e dai docenti scolastici che lo ritengono un forte aiuto ai ragazzi per esprimersi meglio in lingua... una sorta di sostegno per l'italiano! La partecipazione dei ragazzi già nel 2008 è stata così numerosa che si è dovuta separare la loro premiazione da quella degli adulti, facendo una cerimonia a parte nel mese di maggio, prima della fine della scuola. Malgrado ciò, col crescere delle poesie dei ragazzi, si è stati costretti a chiedere aiuto agli insegnanti pregandoli di fare una preselezione delle poesie dei loro ragazzi e di non inviarne più di sei per ogni classe. Ora tra tutte le poesie inviate (quest'anno sono state 237) ne vengono scelte dieci e gli autori sono premiati assieme agli adulti, nella cerimonia di agosto; tutti gli altri ragazzi vengono premiati nella loro scuola, dove si recano i rappresentanti dell'Associazione, previo accordo con il Dirigente.

Il Premio è diventato piuttosto complesso e richiede impegno lungo e faticoso. I Soci, tutti volontari, devono sacrificare un po' del loro tempo libero e far ricorso a quello spirito di altruismo che li ha spinti a far parte dell'Associazione "Mons. G. Centra" che è tra gli enti di volontariato e fa promozione culturale e sociale.

Purtroppo Rocca Massima è poco popolata, ma speriamo nell'aiuto anche di soci non residenti, per lavorare per la cultura e per la rinascita del Paese.

Enrico Mattoccia

LETTERARIO “GOCCIA D’ORO”

2. Vincitori Concorso di Poesia adulti (2004-2012)

Anno 2004

Sezione tema libero: Giuseppina Gombini (I), Maria Teresa Norero (II), Stefano De Massimi (III), Maria Teresa Norero (III), Nicola Merolla (III).

Sezione Tema dell’ulivo e olio: Maria Lanciotti (I), Marisa Monteferri (II), Carmelo Salvaggio (III), Romano Mastrogirolamo (IV), Giuseppina Gombini (V).

Anno 2005

Sezione tema libero: Rita Sain (I), Marisa Monteferri (II), Fernanda Spigone (III).

Sezione tema consigliato: Marisa Monteferri (I), Maria Lanciotti (II), Lauro Papale (III).

Sezione dialetto: Maria Pia Palleschi (I), Adriano Baccani(II), Cristina Batistelli (III).

Anno 2006

Sezione tema libero: Fernanda Spigone (I), Giuseppina Gombini (II), Lauro Papale (III).

Sezione tema consigliato: Irene De Pace (I), Maria Lanciotti (II), Giuseppina Gombini (III).

Sezione dialetto: Giulio Montagna (I), Roberto Zaccagnini (II), Adriano Baccani (III).

Anno 2007

Sezione tema libero: Irene De Pace (I), Maria Lanciotti (II), Lorenzo Sciajno (III).

Sezione tema consigliato: Maria Lanciotti (I), Giuseppina Gombini (II), Carmelo Salvaggio (III).

Sezione dialetto: Adriano Baccani (I), Igino Bauco (II), Giulio Montagna (III).

Anno 2008

Sezione tema libero: Lidia Giorgi (I), Gianna Braghini (II), Maria Lanciotti (III).

Sezione tema consigliato: Carmelo Salvaggio (I), A: Filomena Santone (II), Lauro Papale (III).

Sezione dialetto: Emilia Bernaudo (I), Giampiero Damiani (II), Maria Pia Palleschi (III).

Anno 2009

Sezione tema libero: Rita Lavino (I), Domenico Gilio (II), Fernanda Spigone (III).

Sezione tema consigliato: Stefano De Massimi (I), Giulio Montagna (II), Angelo D’Onofrio (III).

Sezione dialetto: Emilia Bernaudo (I), Giampiero Damiani (II), Maria Pia Palleschi (III).

Anno 2010

Sezione tema libero: Umberto Druschovic (I), Fernanda Spigone (II), Marisa Monteferri (III).

Sezione dialetto: Emilia Bernaudo (I), Maria Pia Palleschi (II), Giampiero Damiani (III).

Anno 2011

Sezione tema libero: Domenico Gilio (I), Anna Filomena Santone (II), Carmelo Salvaggio (III).

Sezione dialetto: Bruno Fiorentini (I), Giancarla Sissa (II), Maria Pia Palleschi (III).

Anno 2012

Sezione unica: Irene De Pace (I), Maria Pia Palleschi (II), Carmelo Salvaggio (III), Gino Maiello (IV), Fernanda Spigone (V).

3. Vincitori concorso di Pittura (2007-2012)

Anno 2007

Luca Candidi (I), Ezio De Rubeis (II), Caterina Ricca (III).

Anno 2008

Barbara Marsella (I), Silvia Del Ferraro (II), Bianca Invitto (III).

Anno 2009

Eva Shunk (I), Mario Usai (II), Clara Pia Corrente (III).

Anno 2010

Clara Pia Corrente (I), Eva Shunk (II), Ezio Pacifici (III).

Anno 2011

Mario Usai (I), Daniela Foschi (II), Eva Shunk (III).

Anno 2012

Eva Shunk (I), Costantina Antonino (II), Daniela Foschi (III).

** I quadri ammessi alla Mostra e giudicati negli anni 2007-2012 sono stati 91.*

4. Vincitori concorso di Fotografia (2007-2009)

Anno 2007

Paolo Brancaleoni (I), Alberto Mariani (II), Roberto Lucarelli (III).

Anno 2008

Marco Sperduti (I), Luigi Passero (II), Luigi Sarallo (III).

Anno 2009

Salvatore Antonuccio (I), Luigi Passero (II), Patrizia Nardini (III).

** Le foto selezionate per la mostra (2007-2009) sono state 67.*

5. Scuole partecipanti al Premio "Goccia d'Oro" 2004-2012

- 1) Scuola Primaria di Rocca Massima (Boschetto)
- 2) Scuola Primaria "S. Radicchi" di Giulianello (LT)
- 3) Scuola Secondaria di I° grado di Giulianello (LT)
- 4) Scuola Primaria "Casale" di Velletri (RM)
- 5) Scuola Secondaria di I° grado "C. Ionta" di Segni (RM)
- 6) Istituto comprensivo "Cassoni" di Norma (LT)
- 7) Scuola Primaria di Cori (LT)
- 8) Istituto Comprensivo "M. Dionigi" di Lanuvio (RM)
- 9) Scuola Sec. di I° grado "C. Cardinali" di Velletri (RM)
- 10) Scuola Sec. Di I° gr. "A. Velletrano" di Velletri (RM)
- 11) Liceo Classico "Sciascia" di Canicatti (AG)
- 12) Liceo Scientifico "U. Foscolo" di Canicatti (AG)
- 13) Plesso scolastico "Tempesta" di Ariccia (RM)
- 14) Plesso scolastico "Bernini" di Ariccia (RM)
- 15) Scuola Primaria "Zona 167" di Velletri (RM)
- 16) Scuola Primaria IV Circolo di Latina
- 17) Ist. Compr. Scuola Primaria di Cetona (SI)
- 18) Ist. Compr. "Cordova" Sc. Prim. di Aidone (EN)
- 19) Ist comp. Scuola Primaria di Eboli (SA)
- 20) Scuola Sec. di I° grado "De Rossi" di Velletri (RM)
- 21) Scuola Sec. I° grado di Minturno (LT)
- 22) Liceo Scientifico "Landi" di Velletri (RM)
- 23) Scuola Sec. I° grado "San Carlino" di Genzano (RM)
- 24) Liceo "G. B. Alberti" di Scauri (LT)
- 25) Scuola Sec. I° grado "Fontana della Rosa" di Velletri
- 26) I. T. C. "Cesare Battisti" di Velletri (RM)
- 27) Liceo Classico "U. Foscolo" di Albano Laziale (RM)
- 28) Scuola Primaria "M. Teresa di Calcutta" di Roma
- 29) Scuola Primaria "A. Moro" di Francavilla Fontana
- 30) Liceo Ginnasio "Bonifacio VIII" di Anagni (FR)
- 31) Scuola Sec. I° grado "Garibaldi" di Genzano (RM)
- 32) Istituto Compr. "E. Danti" di Tecchiena di Alatri (FR)
- 33) Scuola Sec. I° grado "Mariani" di Velletri (RM)
- 34) Istituto "W. O. Darby" di Cisterna di Latina (LT)
- 35) Scuola Primaria "L. Ceci" di Alatri (FR)
- 36) Scuola Primaria "Collegio S. Giuseppe" di Roma
- 37) Scuola Sec. I° grado "Bonifacio VIII" di Anagni (FR)
- 38) Scuola Sec. I° grado "D. Alighieri" di Alatri (FR)
- 39) Istituto Comprensivo "G. Baisi" di Isola del Liri (FR)
- 40) Scuola Primaria "G. Rodari" di Minturno (LT)
- 41) Istituto Professionale "U. Tognazzi" di Velletri (RM)
- 42) Scuola Sec. I° grado "Maestre Pie Venerini di Velletri
- 43) Scuola Primaria "Maestre Pie Venerini" di Velletri
- 44) Istituto "A. Cederna" - sez Geometri di Velletri (RM)



6. Ragazzi vincitori 2011-2012

2011. Partecipanti 250 ragazzi di 40 scuole; Ragazzi Vincitori (ordine decrescente): Diletta Pelloni (Dolce notte), Michela Pucello (Gli occhi del mondo), Giorgia Palazzi (Popolo d'Italia), Emanuela Simonella (Ricordati), Bianca Petrascu (Alessia), Neil Trombetta (Poltrona vuota), Giulia Cirillo (Se sapessi), Virginia Quattrocchi (La bandiera).

2012. Partecipanti 237 ragazzi di 44 scuole; Ragazzi vincitori (ordine decrescente): Simone Tasca (Esodo); Giorgiana Fisan (Ti ricordo); Chiara della Rocca (Il Vento); Diletta Latini (Il tuo cuore); Michela Pucello (Non Solo parole); Lorenzo Pitocco (La neve); Linda Sorrentino (Filastrocca variopinta); Ludovica Lombardi (La mia sera); Luca Joe Mattozzi (I miei migliori amici); Chiara Borri (Sono con te).



7. “Premio Goccia d’Oro”

Mi si chiede di esprimere pubblicamente un parere sui criteri che hanno ispirato la Giuria che ha esaminato gli elaborati presentati al Concorso di poesia “Goccia d’oro 2012”, che si svolge puntualmente ogni estate a Rocca Massima, promosso dall’Associazione “Mons. G. Centra” e dal suo infaticabile attuale presidente prof. Enrico Mattocchia, culminato con la premiazione delle migliori poesie sia in lingua italiana che in vernacolo.

Ho l’onore e l’onere di far parte della giuria esaminatrice per la sezione “Poesia adulti” già da due anni e sinceramente devo ammettere che, pur nella disparità di vedute dei singoli giurati, i lavori si sono svolti in un clima di assoluta armonia e comunità di intenti, dove ciò che era bello e valido, è emerso netto e limpido senza possibilità di dubbio alcuno. L’assoluto anonimato degli elaborati ha garantito l’imparzialità dei giudizi, senza fraintendimenti o possibili associazioni di stili e di idee che potessero rimandare a persone conosciute. Sul livello degli scritti provenienti da tutta Italia in numero sempre più

cospicuo, data la notorietà che il Concorso ha acquisito in questi lunghi anni, mi è sembrato di notare, e il parere della giuria è stato unanime, un certo calo sia di stile che di ispirazione (malgrado il numero cospicuo dei partecipanti), soprattutto nella scelta dei soggetti per la maggior parte scontati con tematiche ormai piuttosto note, che non sempre riescono a dare quell’emozione dovuta ad una “Poesia”, eccezion fatta naturalmente delle poesie premiate che invece hanno suscitato grande empatia. Saranno gli effetti della crisi economica, delle alluvioni, del terremoto o del caldo torrido e di tutte le calamità che hanno duramente provato il nostro “Bel Paese” ad appannare anche l’ispirazione. Certo non è facile sognare quando si soffre, ma è proprio dalla “Poesia” universale ed eterna che si deve trovare la forza di rinascere e credere.

Barbara Gazzabin

8. Un popolo di poeti

Mentre il Presidente e gli altri dirigenti dell’Associazione “G. Centra” premiano i vincitori, la presentatrice con tono familiare ed esperto conduce la serata, la cantante intermezza pregiate interpretazioni di canzoni tradizionali e moderne, sono sempre più tentati di chiedere chiarimenti sulla sua reflex digitale, raccontare di Francesca che va in Grecia e torna confusa perché non ha trovato la fonte Elicona e non ha potuto mantenere la promessa di portare in regalo una bottiglietta d’acqua di quella fonte. I vicini danno segni di insofferenza perché viene disturbata la sacra musa che aleggia sopra le teste, parla nei cuori e sorride nei volti perché tutti guardano alto. Uno sguardo nei volti attenti dice che sono in molti perché i posti sono tutti occupati e non vogliono perdere un soffio del “vento che viene da lontano e va lontano, che viene dalle luci della sottostante pianura Pontina e dalle luci del cielo sovrastante, dalle voci infantili che salgono dalla valle o dalle parole dolci che scendono dal cielo, dalle storie che si leggono negli occhi lucidi o nelle mani callose, dal polline di anime vive, attente, qui radunate”. Non è vero che il vento è “indifferente”: la sua voce è personale, di “chi è già stato, di chi è, di chi sta altrove, di chi vive e di chi spera di vivere”; il vento è questo “daimon” poetico che ci scuote, che ci parla oltre il significato semantico delle parole, con la voce, il ritmo, il timbro di chi parla o ascolta, con la sensibilità di chi lo legge.

“Siamo un popolo di poeti, di santi, di eroi, di pensatori...”: A. non trattiene la risata dissacratoria del ventennio e disturbatrice della cerimonia. Ma la battuta viene spontanea dopo l’applauso per la poesia vincitrice, “Il vento” di Irene De Pace. Eppure deve essere vero che siamo un “popolo di poeti” se in così tanti, fedeli e attenti sono ad ascoltare le poesie degli adulti e dei numerosi ragazzi delle scuole. Ma “poeti” più di tutti devono essere gli organizzatori che hanno inventato “il premio di poesia goccia d’oro”, e con modesti mezzi personali l’hanno condotto per dieci anni e portato a livelli nazionali. Nella relazione introduttiva è sembrato di capire che la poesia non è puro esercizio retorico, ma capacità di percepire e comunicare i propri sentimenti; che la Associazione non è strumento di potere, ma servizio discreto.

“Non solo carmina, ma anche panem e vinum”, per tutti; G. invita al buffet e può completare l’illustrazione della sua digitale, D. può apprendere che Francesca fu indotta all’errore dalla non conoscenza della fonte Elicona, la fontana in cui “bevevano” le Muse, per cui l’amico con la metafora della bottiglia d’acqua gli chiedeva la pienezza della ispirazione poetica; la febbre di A. è domata e può snocciolare i numeri confortanti della decima edizione; i premiati sono ancora nella chiesetta da R. per ritirare il denarius (oltre al panem et vinum!); le signore si adattano sul muro di protezione, i premiati, i curiosi, i “fedeli” si scambiano opinioni sul numero crescente di partecipanti, sulla costante presenza del Sindaco, dell’Assessore alla Cultura, del Presidente della Pro Loco, sulla dignitosa e snella cerimonia; i dirigenti scrivono dieci con tutte le stelle del cielo di sotto e quello di sopra, “tirano le somme”, calano il sipario, lamentano lo scarso interesse dei giovani rocchigiani, sperano nel neonato “Gruppo Giovanile... (Ma non lo sanno che le cose difficili non attirano le masse, che i giovani...?)

Corre veloce e sincero il saluto, mentre la mano sinistra del poeta sorregge il bicchiere che ha dato calore e ispirazione alla serata di un “popolo di poeti”, sacerdoti di una “giovinetta austera e immortale, consolatrice con baci e rose, dissetati alla sua fonte perenne”. (V. M.)



Lingua e... linguaccia

Piccola rubrica del professor Mario Rinaldi sulle più importanti regole per parlare e scrivere correttamente la nostra bella lingua

C'È PURE IL GATTO, LA GATTA E...

I parlamentari italiani lavorano veramente tanto (!?, alcune ore a settimana) e sudano nell'approvare le leggi; tra queste alcune prevedono pene severe per chi maltratta gli animali. Tutti ritengono che sia giusto non far soffrire gli animali, anche perché molti di essi ci sono utili e l'uomo se ne serve per vari scopi. Essi ci danno pure lo spunto per esprimere i nostri sentimenti e il nostro pensiero in tanti modi diversi.

Il gatto è un animale presente nelle case di campagna e di città; una volta era allevato per dare la caccia ai topi, ma oggi lo si tiene quasi unicamente per desiderio di compagnia e ora è più legato all'uomo rispetto a quanto avveniva nel passato.

E' diffusissimo e ce ne sono moltissime specie, distinte con aggettivi (soriano, siamese, persiano, d'angora...). Esso mostra simpatia per chi gli è vicino con un suo modo che è chiamato ronfare o ron ron, ma è un animale che ama la sua libertà e può mostrarsi finto, sornione.

Essendo un animale presente dovunque, il nome è entrato in molte locuzioni che sono diventate comuni.

Il gatto ha delle caratteristiche particolari (vista acuta, velocità, agilità) e spesso si usa in forma di similitudine quando si vogliono indicare aspetti particolari di una persona e si suol dire "muoversi come un gatto, vederci come un gatto, avere occhi da gatto, ...sornione come un gatto".

Si sa che ordinariamente i cani e i gatti non si possono vedere; se due persone non vanno d'accordo, se litigano spesso, si dice che sono soliti "essere come cane e gatto", in continuo litigio.

"Avere sette vite come i gatti" si afferma di chi, malato, si riprende in extremis, guarisce inaspettatamente, cosa che succede pure ai gatti; "essere (in) quattro gatti" vuole indicare che in un luogo ci sono pochissime persone e si dice pure quando per compiere un lavoro sono poche le persone disposte ad impegnarsi; "cadere sempre in piedi come i gatti" vien detto di quelli che riescono sempre a cavarsela in circostanze difficili, pericolose e imbarazzanti; "essere del gatto" è trovarsi in una situazione complicata, molto critica da cui non si sa come uscire; situazione come quella del topo tra le zampe del gatto.

Particolare è l'espressione che deriva da una simile angloamericana "sciopero a gatto selvaggio", che indica quello fatto senza accordo tra sindacati, senza preavviso e che boicotta la produzione e crea disagi per le persone.

Sopravvive nelle foreste il "gatto selvatico", ma l'industria petrolifera con "gatto selvatico" indica la piattaforma per le trivellazioni nei fondali marini.

Il detto "occhio di gatto" non ha nulla a che vedere con l'animale: è una gemma; anche "il buco del gatto" non è del gatto: è lo stretto passaggio che permetteva ai marinai di accedere alle coffe (piattaforme) degli alberi dei velieri.

C'è il "gatto delle nevi" che è il mezzo cingolato per battere le piste da sci o per il trasporto; il "gatto a nove code" non è un gatto fuori dell'ordinario: è una frusta con nove strisce di cuoio, una volta usata come strumento di tortura. C'è il "pesce gatto" che ha i barbigli intorno alla bocca (qui "gatto" è usato in forma di aggettivo).

Le "lingue di gatto" non sono del gatto: sono biscottini molto buoni, soprattutto se ricoperti di cioccolato.

Anche la gatta ha la sua... celebrità e ci vuole aiutare. Con "gatta morta, gattamorta" si intende una persona che mostra un'aria mite, finge attenzione, disinteresse, mentre in realtà è tutt'altro: è ipocrita, falsa.

Con "gatta ci cova" si vuol intendere che sotto c'è qualcosa di poco chiaro, qualche scopo nascosto e bisogna essere prudenti; "una bella (brutta) gatta da pelare" suggerisce l'idea di un impegno complesso e difficile che può dare molti fastidi.

Se si dice "un occhio alla gatta e uno alla pentola" si vuol suggerire l'idea di stare molto attenti, vigili nei confronti di chi è interessato alla nostra roba. Non stare attenti è fare "come la gatta di

Masino" che... chiudeva gli occhi per non vedere i topi: è far finta di non vedere e di non conoscere.

Ci sono anche i proverbi: "quando il gatto non c'è (o) via la gatta i topi ballano" (se non c'è controllo, tutti si lasciano andare a comportamenti non lodevoli); "tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino" (se uno si comporta male, prima o poi vien punito); "la gatta frettolosa (presciolosa) fa i gattini ciechi" (la fretta nell'agire fa sì che le cose riescano male); "che colpa ne ha la gatta se la massaia è matta?" (se c'è chi ruba la colpa è anche di chi non sta attento alle cose).

La giraffa è... povera di detti; "avere un collo di giraffa" scherzosamente si dice di chi ha un collo lungo e sottile; "essere una giraffa" corrisponde a essere molto alti; "fare passi da giraffa" è farli irregolari e sgraziati.

Il ghiro, il gufo e la iena sono poverissimi: "dormire come un ghiro" è dormire di un sonno lungo e profondo. "Fare il gufo" significa annunciare sventure; chi fa vita solitaria lo si definisce "è un gufo"; "mangiare come un gufo" è farlo con avidità, soffiando e ansimando per la fretta. La iena si porta come esempio di una persona avida, crudele che si accanisce sull'avversario fino a portarlo allo stremo: di essa si dice "è una iena".

Dagli animali prendiamo quello, tanto o poco, che ci possono dare: ci può essere sempre utile.



A Rocca Massima

70° ANNIVERSARIO DI EL ALAMEIN

Nelle manifestazioni estive di cui è ricco il calendario di Rocca Massima, si nota una unione di eventi culturali e di occasioni di divertimento' in modo da rilassare il fisico e nutrire nello stesso tempo lo spirito ed il pensiero. Anche l'Associazione Culturale "Mons. Centra" ha dato il suo contributo seguendo questo criterio: con la cerimonia di premiazione del "Premio Goccia d'Oro" alla sua decima edizione, con la presentazione di due libri e con il ricordo del 70° anniversario di El Alamein, il 28 agosto, mediante l'incontro con uno dei pochi superstiti di quella famosa battaglia: il s. ten. Luigi Cicatelli.

Si è trattato di un incontro cordialissimo, preceduto da un breve intervento di Remo Del Ferraro che ha illustrato la situazione storico-geografica e politica al momento della battaglia; ha pure accennato alla discussione in atto fra gli storici se le battaglie furono due o tre. Il sig. Luigi Cicatelli ha precisato che gli scontri furono anche più di tre e che vengono ricordati in modo particolare i seguenti: 1-27 luglio 1942 (le truppe dell'Asse fanno una manovra in profondità fino al 14 e poi vengono fermati); 30 agosto - 5 settembre 1942 (Rommel fa una manovra di aggiramento fino ad El Halfa, ma poi viene respinto); 23 ottobre- 6 novembre 1942 (le truppe dell'Asse vengono sconfitte).

Il sig. Cicatelli era lì e, ad un pubblico attentissimo, ha raccontato i fatti come furono vissuti da lui, sottotenente dell'artiglieria antiaerea italiana. A ciò che si riferisce strettamente alle battaglie, specialmente alla terza, egli

ha aggiunto anche gli eventi successivi della prigionia, prima sotto gli Inglesi, poi sotto gli Americani (sbarco in Normandia) e infine in Francia a Reims: cinque anni intensissimi di emozioni, di pericoli, di esperienze spesso tragiche.

Malgrado l'età il sig. Cicatelli ha dimostrato una memoria eccezionale: ricorda benissimo le date, i nomi dei principali protagonisti, l'avvicinarsi dei comandanti, le circostanze anche piccole che però sono indice di un clima di trepidazione, di paura e di sofferenza... Circa la sconfitta che costò all'Asse Germania-Italia 30.543 uomini tra morti, feriti e dispersi, 34.000 prigionieri, la perdita di 450 carri armati e di circa 1.000 cannoni, egli ha affermato che fu dovuta soprattutto alla supremazia aerea degli Inglesi che potevano contare su oltre 1.000 aerei, alla scarsità di rifornimenti (specialmente benzina e gasolio) per le truppe dell'Asse, a sabotaggi contro le nostre truppe, alle quali, come è scritto su una lapide, "mancò la fortuna, non il valore".

Dopo l'intervento il sig. Luigi ha commentato una serie di foto (scannerizzate e proiettate da Giorgio Mattoccia) del Sacrario di El Alamein come è attualmente. Le foto furono fatte da lui stesso e da suoi amici in occasione del 62° anniversario (23 ottobre 2004), celebrato in loco. Oltre ai vari luoghi e aspetti del Sacrario in cui riposano 4.634 soldati italiani e 232 ascari, i cui resti furono raccolti dal Ten. Col. Paolo Caccia Dominioni per lungo tempo a cominciare dal 1948 in poi; è stato mostrato poi il rifugio di Rommel, le caratteristiche del suolo (la famosa quota 33)... le tracce romane nella zona..., aspetti attuali di Alessandria d'Egitto...

L'incontro è riuscito non solo istruttivo, ma anche commovente sia per le vicende raccontate, e per le qualità della persona, sia anche per quanto ha voluto affermare a conclusione del suo intervento scritto: "Con profonda commozione ricordo i miei compagni d'arme, meno fortunati, il sacrificio delle loro vite che noi dobbiamo cercare di testimoniare alle nuove generazioni le quali, forse, non sapranno mai comprendere appieno quei valori che noi abbiamo saputo realizzare e difendere, appunto a costo, per molti, della loro giovane vita".

Enrico Mattoccia

Palombelli



onoranze funebri
tel.06/9648120

cell. 347.4666685 - 393.9059369

SERVIZI FUNEBRI

(nazionali ed internazionali)

OPERAZIONI CIMITERIALI

CORONE E CUSCINI

(con consegna in tutta Italia)

ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI

Giulianello: via V. Emanuele II, 26

Lariano: via Trilussa, 10

Web site: www.palombelli.it

E-mail: info@palombelli.it

Cuore di madre e cuore di guerriero



Con la festa di San Michele la lunga parentesi estiva si chiude totalmente. La Madonna della Pietà attende lì nella sua cappella sempre pulita e profumata; la Pro Loco, l'Associazione Centra e le altre Associazioni fanno il bilancio e studiano nuove iniziative; i boschi preparano le castagne per la sagra; i camini cominciano a fumare per gli anziani; i pochi ragazzi sono tornati a scuola; chi può, fortunato lui, torna al "lavoro usato" e il bel San Michele di Guido Reni "gira per il paese" con la spada per difendere Rocca Massima dal drago. A ben pensarci Rocca Massima se li è scelti bene i protettori: il cuore della Madonna della Pietà per essere accompagnati nella traversata festosa dell'estate e il cuore del guerriero San Michele, per essere accompagnati nella traversata solitaria dell'inverno; tutti e due nella traversata misteriosa della vita. Due simboli molto legati al cristianesimo e che si addicono al Paese: la dolcezza della *Madre* e la *forza del guerriero*; la difesa fisica alle torri e del tessuto spirituale al "capo della milizia celeste", che difese la fede in Dio contro

Satana, al primo dei principi celesti e custode del popolo di Israele, al "principe gloriosissimo delle milizie celesti" (Leone XII).

Nel libro dell'Apocalisse di S. Giovanni la Madonna e S. Michele sono abbinati. S. Giovanni narra che "apparve nel cielo una donna vestita di sole, con la luna sotto i piedi e sul capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo. Un enorme drago rosso con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio, perché fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni. Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo". Nella lunga citazione, è facile riconoscere nella "donna con diadema di dodici stelle" la Madonna e in Michele l'angelo che conduce i suoi nella battaglia contro il drago. Se qualcuno desidera conoscere l'interpretazione dei particolari può informarsi su qualsiasi Bibbia commentata o leggere gli ultimi canti del Purgatorio di Dante.

Non basterebbe un intero numero de "Lo Sperone" per un elenco delle città o paesi che hanno per patrono San Michele e ci vorrebbero molte annate per raccontare leggende, episodi, tradizioni legate alla sua venerazione; come luoghi di culto ne ricordiamo

due, uno in Italia, e uno in Francia. Anche se nel 1996 il primato dell'antichità è stato conquistato da una basilica sulla via Salaria, in Italia il luogo di culto più antico e conosciuto è la "celestre basilica" sul monte Gargano, in Puglia: S. Michele sarebbe apparso a S. Lorenzo Maiorano, vescovo di Siponto l'8 maggio del 490. Da quel tempo il luogo fu meta di pellegrinaggi e incontro di popoli: Longobardi, Bizantini, Normanni, Saraceni. In Francia il luogo di culto più celebre è Mont Saint-Michel in Bretagna. Anche lì, secondo la tradizione, S. Michele sarebbe apparso al vescovo S. Auberto nel 790, ordinandogli di costruire un santuario sul monte Beleno (così era chiamato prima). Poiché il vescovo la prima volta si rifiutò, S. Michele gli apparve una seconda volta con lo stesso ordine, con un chiodo trapassò il cranio del vescovo, lo convinse, e lo lasciò in vita. Nel mondo il luogo che meglio riassume storia, religione, tradizione, arte e leggende è Castel S. Angelo di Roma. Costruito nel 123 come tomba di Adriano e degli Antonini (mausoleo di Adriano), è stato testimone di tutta la storia di Roma: tomba, fortezza, residenza papale, carcere, museo. Una leggenda narra che nel 590, sotto il papa Gregorio I, Roma era stremata da una terribile pestilenza; la processione espiatoria, arrivata davanti al castello, vide l'angelo Michele riporre la spada e la pestilenza scomparve: la folla cadde in ginocchio e il papa aggiunse gli ultimi due versi all'inno "Regina Coeli", dedicato alla Madonna nel periodo pasquale; da allora il castello-fortezza prese l'attuale denominazione.

Virginio Mattoccia

**SERVIAMO FRESCHEZZA
DA PIÙ
DI UN SECOLO.**

CUOMO
dal 1910



OGNI MATTINO DALL'AGRO PONTINO

www.mozzarellecuomo.it
info@cuomolatticini.it

**OGNI MATTINO
DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:

Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia

Tel. 06 928 62 91

Fax 06 928 62 91 20

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Risotto agrumato con piselli

INGREDIENTI X 4 PERSONE:

200 gr di piselli sgranati; 50 gr di riso arborio; uno scalogno;
2 dl di vino bianco; un rametto di menta
8 dl di brodo vegetale; 4 cucchiaini d'olio; 40 gr di burro;
un'arancia non trattata; 100 gr di grana grattugiato;
sale e pepe q. b.

PREPARAZIONE:

Grattugiate la scorza dell'arancia e spremetene il succo. Fate rosolare lo scalogno tritato in una pentola con l'olio, unite il riso, fatelo tostare, bagnatelo con il vino e il succo dell'arancia e lasciate evaporare. Unite i piselli, salate, bagnate con un paio di mestoli di brodo e proseguite la cottura per 13-14 minuti, unendo poco brodo alla volta. Un paio di minuti prima del termine della cottura regolate di sale e pepe, unite metà scorza d'arancia, spegnete il fuoco, versate il succo d'arancia rimasto, mescolate e lasciate riposare un paio di minuti. Mantecate il risotto con il burro a pezzetti e il grana, mescolando energicamente. Unite la menta tagliuzzata e distribuite il risotto nei piatti; spolverizzate con la scorza d'arancia rimasta e una macinata di pepe e servite.



Antonella Cirino

GIULIANELLO: *anziani in piscina*



Lo scorso 12 agosto è stata una giornata diversa dalle altre per alcuni degli ospiti della Casa Riposo "Villa Ascenzia" di Giulianello che si sono riversati nella nuova piscina scoperta di via della Pescara, dove hanno partecipato ad una lezione del corso di acquagym.

Realizzata dall'Amministrazione comunale presso l'impianto sportivo di Giulianello e da poco aperta al pubblico, questa nuova struttura punta non solo ad arricchire il territorio di un servizio aggiuntivo di qualità, ma anche a diventare un luogo di aggregazione per tutte le fasce di età, permettendo a chiunque, soprattutto a chi ha difficoltà a raggiungere i lidi marini, di godersi un po' di relax, di refrigerio e di tranquillità, in una piccola ed accogliente oasi, al riparo dai rumori e dai frastuoni urbani.

L'iniziativa verrà ripetuta nei prossimi giorni e non è nata per caso, ma dalla volontà dei gestori della casa di riposo di introdurre, all'interno delle attività di routine previste e offerte agli ospiti, un'attività motoria diversa, come l'esercizio fisico in acqua, data l'importanza dell'attività fisica per il benessere anche psichico dell'anziano.

La piscina, affidata all'A.S.D. Giulianello Calcio, una società emergente che da tre anni gestisce l'intero impianto sportivo di Giulianello, rimarrà aperta al pubblico fino al 30 settembre 2012, tutti i giorni, dalle ore 9.00 alle ore 19.00, con la possibilità di usufruire anche dei campetti di calcetto e beach volley e del servizio bar.



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

[e-mail:lucarelliolive@email.it](mailto:lucarelliolive@email.it)

web page: www.olivelucarelli.it

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità
dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"

Piazzetta della Madonnella, 1
04010 Rocca Massima (LT)



www.associazionecentra.it
E-mail: info@associazionecentra.it
Tel. 06.96699010 - Fax 06.96006887
P. IVA: 91056160590

Direttore Responsabile:
Virginio Mattocchia

Responsabili
Redazione, Sviluppo e Diffusione:
Aurelio Alessandrini
Remo Del Ferraro
Enrico Mattocchia

Questo numero è stato inviato
in tipografia per la stampa
il 2 Settembre 2012

ISCRIZIONE AL N. 1017 DEL 15/01/2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Tipografia Selene
Via Moncenisio, 8/10
Tel./Fax 0773.486881 - 04100 Latina

Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa, la fonte: autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

ROCCA MASSIMA

guida ecologica e sicura

Se nella tranquilla Rocca Massima, in un tipico pomeriggio di inizio settembre, si sentono stridere i freni, rombare i motori e l'assoluto silenzio di un veicolo che imperterrito percorre la circovallazione, allora stiamo assistendo ad E.C.O. walk in 2012. Dalle ore 16 di sabato 1 settembre lo Studio



Diamond Style ha intrattenuto il numeroso pubblico con 4 esercizi basati su fondamenti di guida ecologica e sicura. La frenata differenziata è stato il primo esercizio in cui il pubblico, sul sedile del passeggero della nuova Fiat 500, ha imparato l'importanza dei sistemi di sicurezza attivi, quali ABS, ESP e ASR, attraverso una frenata su telo bagnato che simula le condizioni di ghiaccio. Il primo giro prevedeva la frenata senza correzione, le ruote sul telo perdevano così aderenza sbandando; il secondo giro invece si effettuava con correzione tramite controsterzo, per poi fare un'ultima tornata con i sistemi attivi, in cui l'auto frenava perfettamente dritta. Il secondo e il terzo esercizio hanno visto al volante lo stesso pubblico, impegnato su impostazione delle traiettorie e slalom tra i birilli. Il gran finale si è avuto con l'entrata, sulla provvisoria pista, della Fiat 500 che montava lo skid, una particolare struttura che, alzando le ruote posteriori, manda in sovrasterzo l'auto in ogni curva, anche a basse velocità, estasiando ed entusiasmando così il pubblico. A completare la particolarità della giornata, una C-Zero, l'elettrica di casa Citroen, ha trasportato, con il suo inimmaginabile silenzio, tutti gli interessati lungo le strade di Rocca Massima.

Sulla nuova ed inedita vettura, tutti coloro che l'hanno guidata si sono sentiti importanti, soddisfatti, entusiasti, proiettati in un mondo nuovo. Peccato che il prezzo delle auto elettriche, per ora, sia ancora piuttosto elevato! E.C.O. walk in 2012 è stata la prima esibizione ed ha anticipato gli inediti corsi di guida sicura ed ecologica configurabili da internet sul sito www.eco-italy.it.

Lo Studio Diamond Style desidera ringraziare il Comune di Rocca Massima ed il Sindaco per il patrocinio, la Polizia Municipale per la disponibilità ed il controllo e l'Associazione "Mons. G. Centra" che ha sposato sin da subito questo progetto esponendosi attivamente. Un particolare ringraziamento



va anche al pubblico presente, agli interessati che sono saliti a bordo invitandoli a visitare il link personale consegnato al desk, dove si potranno vedere e salvare tutte le immagini della giornata e l'inedito eco_book a cura dello Studio.

Chiara Caravà

GIOIELLERIA

Villa

OROLOGERIA - ARGENTERIA

Sede Storica dal 1956

CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)
TEL./FAX 06.9630383



www.gioielleriavilla1956.it